

L'omaggio al simbolo del Novara con legno e bottiglie di plastica

## La statua di Udovicich sarà esposta al Broletto

### LA STORIA

RENATO AMBIEL  
NOVARA

La statua di Nini Udovicich realizzata a grandezza naturale, in legno e plastica riciclati, sarà esposta in settimana nel cortile del Broletto. È un luogo simbolo della città. Così come un simbolo per Novara è stato Nini Udovicich. Il calciatore con il maggior numero di presenze in maglia azzurra, 516 in 18 stagioni, è morto nel settembre di due anni fa.

La fama di quel difensore alto e magro, insuperabile, con la «pelata» resa popolare anche dalle figurine Panini, superò presto i confini Novaresi e venne celebrata anche da un poeta.

Adesso, al tempo dell'economia circolare di cui tanto si parla e si dibatte, a Novara c'è chi ha pensato ad un esempio concreto.

L'idea è stata di Yari Negri, il presidente dell'Asa. È l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti ma è impegnata anche a trasferire il bello sulle strade della città.



Nini Udovicich, 516 presenze nell'Novara, è morto due anni fa

L'idea è stata poi realizzata da Cosimo Bertone, un giovane artista e insegnante che si è ricavato un laboratorio nei locali dell'azienda. «Abbiamo pensato di realizzare un'opera che sapesse coniugare la tradizione del Nini con qualcosa di totalmente innovativo - dice il presidente Yari -. L'artista ha saputo interpretare bene questo nostro pensiero: trasformare uno scarto in una

cosa bella, piacevole, affermando i valori dell'economia circolare».

E così duecento chili di legno multistrato, recuperati dagli allestimenti delle opere al teatro Coccia, vanno a comporre la base di una figura imponente. È rivestita con la plastica ricavata dalla fusione di duecento bottiglie di plastica. L'artista le ha selezionate in dieci anni. Adesso, di colore verde, a



Cosimo Bertone accanto alla statua che ha realizzato

Novara, non ne trova più. Cosimo ha impiegato otto mesi di lavoro. Partito dallo studio dell'imponente figura fisica del Nini, ha analizzato fotografie, documenti e modelli, per poi ricavarne bozzetti e disegni. Ha realizzato così un guscio in legno. Su questo, con un'operazione di collage, partendo dal basso verso l'alto ha steso due strati di plastica fusa e modellata con il phon. Ha ricavato così un effetto pixel di grande impatto visivo.

«Il volto è teso verso l'alto. Verso il cielo - dice Cosimo Bertone - a significare la dipartita del Nini. I colori verde e azzurro sono da sempre i miei preferiti. Ma qui assumo precisi significati simbolici. Il verde è quello del campo di calcio. Del prato che ci dà la vita. L'azzurro

è il colore del cielo ma anche quello dell'unica maglia che Nini ha indossato. Quella del Novara».

L'opera è supportata da un robusto piedistallo rivestito anche questo con piastrelle di legno verdi. Stanno a rappresentare il campo di calcio. Il pallone, è privo di sponsor, come usava allora. Sul petto spicca lo scudetto con la croce bianca in campo rosso. Sulla schiena, invece, campeggia il suo numero: il 5.

Dopo questa prima esposizione pubblica, per favorire la visione da parte di un pubblico il più numeroso possibile, si sta pensando alla collocazione definitiva della statua, che dovrebbe trovare posto all'interno dello stadio intitolato a Piola.—